

## La scuola dove s' insegna l' Agenda Onu 2030

GIOVANNA SCIACCHITANO

«Grow the world», far crescere il mondo, è il titolo del programma della prima ' Sustainable development school', un nuovo modello scolastico progettato dall'Istituto Marcelline Tommaseo di Milano. Nel solco dell' Agenda Onu 2030 dello Sviluppo Sostenibile e dell' Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco, il percorso tracciato si propone di formare le future generazioni perché sappiano interpretare ciò che è necessario compiere per il bene dell' umanità e possano scoprire nella vita personale e lavorativa come essere protagonisti del cambiamento. Diventare, cioè, capaci di promuovere uno sviluppo sostenibile. A partire dagli obiettivi delle Nazioni Unite per trasformare il mondo: povertà e fame zero, salute e benessere, istruzione di qualità, uguaglianza di genere, acqua pulita e igiene, energia pulita e accessibile, lavoro dignitoso per tutti e crescita economica, industria, innovazione e infrastrutture sostenibili, meno disuguaglianze, città e comunità inclusive, consumo e produzione responsabili, clima, vita dei mari e ecosistema terrestre protetti, pace, giustizia e istituzioni forti e infine partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile. Due dati per capire l' importanza di questa strategia: 800 milioni di poveri e più di un miliardo di persone senza elettricità nel mondo. Queste le sei macro aree su cui lavoreranno studenti e docenti per garantire un domani migliore: 'care for creation' (il rispetto per la vita umana e di tutta la realtà creata), 'human being' (tutela della dignità perché ogni persona ha valore), 'languages & cultures' (conoscere le lingue e le culture come opportunità di scambio e di incontro), 'new economies & jobs' (orientare gli studenti nella vita per allenare la libertà di ciascuno), 'arts & aesthetics' (prestare attenzione alla bellezza perché educa alla ricerca di senso) e 'sport' (insegna ad essere vincenti e determinati, aprendo all' amicizia). La madre generale delle Marcelline Marimena Pedone ha ricordato come il Beato Luigi Biraghi, sacerdote milanese fondatore dell' Istituto, avesse provato una gran pena osservando che l' educazione fosse, per lo più, «frivola e attenta alle sole apparenze e vanitosa». E ha sottolineato: «Il nuovo progetto parte da questa osservazione per



guardare alla società con simpatia e seguire l' invito di Papa Francesco che ci esorta a creare un nuovo umanesimo». Ha allietato l' appuntamento il coro Tommaseo e la lettura de 'Le città invisibili' di Calvino. In conclusione, la professoressa suor Sara Brenda, preside dei licei, ha ringraziato quanti con la loro luce supportano l' iniziativa. RIPRODUZIONE RISERVATA.